

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

15^a SEDUTA

MARTEDÌ 10 GENNAIO 2023

Presidenza del Presidente GALVAGNO

indi

del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	12,13,14,15
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	12
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	13
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	13,14
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	14

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di decadenza di interrogazione e di decadenza dalla carica di componente di Commissione legislativa permanente)	3
(Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari): PRESIDENTE	4

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di trasmissione, ai sensi dell'articolo 25 bis del Regolamento interno dell'ARS, del regolamento interno di Gruppi parlamentari)	3
---	---

Disegni di legge

“Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2023” (n. 246/A) (Discussione): PRESIDENTE	4,6,7,8,9,10
DAIDONE, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	6
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	7
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	9
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato): PRESIDENTE	11,12

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	4,6
MICCICHE' (Forza Italia 2)	4,6

La seduta è aperta alle ore 17.13

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta n. 13 del 28 dicembre 2022 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di decadenza di interrogazione e di decadenza dalla carica di componente di Commissione legislativa permanente

PRESIDENTE. Comunico che a seguito delle dimissioni per incompatibilità dell'onorevole Tommaso Calderone di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta d'Aula n. 10 del 20 dicembre 2022, per il venir meno del prescritto numero minimo di firmatari, decade l'interrogazione n. 1.

Lo stesso deputato, con pari decorrenza, decade altresì dalla carica di componente della V Commissione legislativa permanente "Cultura, formazione e lavoro".

Alla relativa sostituzione si procederà a termini di Regolamento.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di trasmissione, ai sensi dell'articolo 25 bis del Regolamento interno dell'ARS, del regolamento interno di Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che:

- con note datate 28 dicembre 2022 e protocollate rispettivamente ai nn. 7879-ARS/2022 del 29 dicembre 2022 e 2351-PRE/2022 del 30 dicembre 2022, l'on. Maria Anna Caronia, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare "Prima l'Italia – Lega per Salvini premier", ha trasmesso, ai sensi dell'art. 25 bis del Regolamento interno dell'Ars, il Regolamento interno del Gruppo parlamentare dalla stessa presieduto;

- con nota datata 28 dicembre 2022, protocollata al n. 7832-ARS/2022 di pari data, l'on. Carmelo Pace, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare "Democrazia Cristiana", ha comunicato che "l'Assemblea del Gruppo, riunitasi in data 20 dicembre 2022, ha approvato nuovamente il proprio Regolamento interno che si trasmette, in allegato, per la successiva pubblicazione sul sito internet dell'ARS";

- il Gruppo parlamentare "Forza Italia all'ARS" ha trasmesso con *e-mail* del 28 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 25 bis del Regolamento Interno dell'Ars, il Regolamento interno del Gruppo medesimo (disciplinare), protocollato al numero 7840-ARS/2022 del 28 dicembre 2022.

Avverto che la documentazione di cui sopra sarà oggetto di pubblicazione nel sito *web* istituzionale dell'Assemblea, così come previsto dal sopra citato articolo 25 bis del Regolamento interno dell'ARS.

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Colleghi, dopo la Conferenza dei Capigruppo e dopo la nota pervenuta all'onorevole De Luca, i vari interventi da parte degli onorevoli colleghi circa la questione relativa al DEFR, abbiamo avviato un nuovo programma dei lavori della sessione finanziaria che è stato approvato all'unanimità nella Conferenza dei Capigruppo.

Pertanto:

- il Governo si è impegnato a trasmettere la NADEFR il 12 gennaio, nella medesima giornata DEFR e NADEFR saranno trasmessi alla Commissione 'Bilancio' e alle Commissioni di merito.

- Le Commissioni di merito esprimeranno il parere di competenza entro lunedì 16 gennaio. Nella mattinata di martedì 17 gennaio la Commissione 'Bilancio' li esiterà per l'Aula.

- Martedì 17 gennaio pomeriggio l'Aula discuterà DEFR e NADEFR concludendone l'esame nella medesima giornata.

Successivamente ci sarà la discussione dei disegni di legge di bilancio e stabilità:

- dal 18 gennaio 2023 le Commissioni di merito proseguiranno l'esame dei disegni di legge di bilancio e stabilità esprimendo il parere di competenza entro lunedì 23 gennaio. Dal 24 gennaio la Commissione 'Bilancio' esaminerà l'articolato ed esiterà i relativi testi per l'Aula entro sabato 28 gennaio.

- Dal 30 gennaio l'Aula avvierà la discussione dei predetti disegni di legge fino a conclusione dei relativi lavori prevista non oltre mercoledì 8 febbraio.

Si è infine convenuto di approvare nella giornata odierna il disegno di legge di esercizio provvisorio per la durata di due mesi che sarà presentato con un emendamento da parte del Governo.

Discussione del disegno di legge «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2023» (n. 246/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2023» (n. 246/A).

Invito i componenti la Commissione "Bilancio" a prendere posto nell'apposito banco.

Sull'ordine dei lavori

MICCICHÈ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Signor Presidente, intanto ho il piacere di comunicare che domani mattina consegnerò le mie dimissioni dal Senato al Presidente Franceschini, quindi rimango qui, non so col piacere di quanti ma, comunque, rimango qui in Sicilia e in quest'Aula.

Uno dei motivi che mi ha convinto a fare questo è perché, tra virgolette, sento il bisogno oltre che il dovere di difendermi.

Come lei sa abbiamo chiesto la deroga al Gruppo perché siamo diventati tre, non siamo più quattro, il Regolamento in questo è abbastanza chiaro, cioè dice che si può fare Gruppo se si è in quattro, si può ottenere la deroga soltanto se il Gruppo ha partecipato alle elezioni regionali, se ha deputati di almeno due province diverse o ha una presenza alla Camera o al Senato, insomma tutta una serie di cose che sono contemplate tutte nella richiesta che abbiamo fatto, perché il mio Gruppo ha tutto quello che prevede il Regolamento.

L'altro ieri ricevo una telefonata strana da un giornalista del Fatto Quotidiano che mi dice: "Onorevole Miccichè, mi ha telefonato un deputato dell'Assemblea - peraltro neanche facente parte dell'Ufficio di Presidenza - e mi ha comunicato che hanno deciso di non darle la deroga".

E' un problema suo, sinceramente, perché la deroga la decide l'Ufficio di Presidenza, quindi se uno che non fa neanche parte dell'Ufficio di Presidenza fa questa comunicazione a un giornale nazionale, come dire, è un tipo di atteggiamento che mi ha lasciato abbastanza stupito.

Dopodiché, vorrei che rimanesse qui in Aula quello che sto per dichiarare, perché se rimanesse soltanto in Ufficio di Presidenza, di cui nemmeno faccio parte, si perderebbe, poi non ci sarebbe più la memoria. Signor Presidente, nella passata legislatura, con lei facente parte dell'Ufficio di Presidenza, abbiamo concesso la deroga in tre occasioni tra cui quella al Gruppo di Fratelli d'Italia, erano due e sono diventati tre dopo, poi alla Lega che erano pure tre e poi al Gruppo di Sicilia Futura che erano due.

Nei sette anni in cui ho svolto il ruolo di Presidente in quest'Assemblea, sono andato a rivedere il tutto, abbiamo concesso sette deroghe in sette anni, cinque a partiti di maggioranza e due a partiti di opposizione, tra cui quello famoso della Borsellino che di fatto era da solo, perché aveva vinto ed era arrivato secondo ma non gli era scattato nessuno come gruppo.

Ora devo capire, tutti noi vogliamo capire, nel momento in cui ci sono le condizioni perché questo possa avvenire cosa scatta - ammesso che sia vero, ma questo me lo dirà lei - per cui qualcuno possa dire abbiamo deciso di non dargliela. E' un fatto discrezionale?

Signor Presidente, voglio capire: è un fatto discrezionale da parte di qualcuno? Dice: "Le condizioni ci sono ma poi decido io", quindi se nel Regolamento c'è scritto che il gruppo da derogare è simpatico al Presidente della Regione o al Presidente dell'Assemblea sì, se non è simpatico no. Diventa un problema serio, perché se una regola di quest'Assemblea è soggetta a discrezionalità è la fine, è la fine dell'Assemblea, cioè se il risultato di un voto e sì e lei discrezionalmente dichiara no, visto che è inappellabile quello che lei dice, è chiaro che se ci sono delle regole sottoposte a discrezionalità ovviamente è la fine, ma non voglio creare problemi, Presidente Galvagno - peraltro, lei sa quanto le voglio bene - certo, se fossi in lei cercherei di capire com'è che uno si permette di dire "Abbiamo deciso di non dare la deroga...", perché, oggettivamente, è molto brutto per l'Assemblea. Ma al di là di questo, lei non mi vuole dare la deroga, lei non vuole concedere la deroga, ne ha tutto il diritto, facendo una cosa però: abolendo le deroghe. Lei abolisce il principio di deroga e di conseguenza fa un'azione legittima di cui ha la titolarità e peraltro anche autorevole, devo dire. Una decisione di questo genere sarebbe una decisione anche autorevole, ma non si permetta, Presidente Galvagno, glielo chiedo e glielo dico nell'interesse di tutti noi, di decidere con la discrezionalità della simpatia e dell'antipatia, perché veramente è la fine di questa Assemblea.

Io le chiedo formalmente, dopodomani in Consiglio di Presidenza, di rivedere la posizione che è stata suggerita da un giornale o da un deputato, non so se aveva la titolarità di sapere la verità oppure no, ma di rivedere questa posizione o diversamente, Presidente Galvagno, di abolire la deroga. Se lei non abolisce la deroga veramente ci mette nei guai tutti, significa che non siamo più nelle condizioni di fare alcuna scelta perché è discrezionale.

A questo punto, visto e considerato che in questi giorni, in questi mesi abbiamo comunque lavorato e visto e considerato che ho lavorato anche con impegno, perché il fatto che un Gruppo dell'Assemblea possa essere condizionato dalla cattiveria o dalla discrezionalità non lo posso accettare, abbiamo il quarto, glielo devo comunicare - le chiedo scusa l'avevo anticipato che sarei andato un paio di minuti oltre -, abbiamo comunque la possibilità del quarto, forse anche del quinto, ma non ha importanza.

E allora parlando con lei, sono nelle condizioni di comunicarle, alla fine di questa seduta, l'adesione del quarto, però mi creda non lo voglio fare, e voglio da lei un aiuto in questo senso, che poi non ci sia la burocrazia di mezzo nel rovinare un'azione che invece credo utile a tutti, vorrei che lei in Consiglio di Presidenza ci andasse con questo problema da risolvere, perché è in Consiglio di Presidenza che si deve capire e si deve sapere se questa è un'Assemblea libera, autonoma, che può decidere quello che

vuole o se invece è condizionata dalla discrezionalità, peraltro - mi dispiace dire questa cosa perché so che è pesante - ma discrezionalità neanche del Presidente dell'Assemblea, ma del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Allora, ricordando che Fratelli d'Italia, così come altri Gruppi hanno beneficiato del Gruppo in deroga, noi sul discorso della discrezionalità - così come l'ha chiamata lei - staremo parecchi attenti. Ci atteniamo strettamente a quello che è un Regolamento, che noi riteniamo assolutamente la nostra Stella polare, quella da seguire. Pertanto, non è una scelta monocratica, non è una scelta autonoma, è una scelta, quella del mantenimento così come all'ordine del giorno del Gruppo di Forza Italia 2, che sarà votata dai dieci componenti del Consiglio di Presidenza.

Non è un dibattito sulla questione, lei ha parlato di discrezionalità, eccezionalmente questa è un'eccezione per il grande rispetto e affetto che ho i suoi confronti, mille ne avete fatte quindi è giusto che lo faccia.

MICCICHÈ. Dieci secondi, Presidente Galvagno. Lei sa qual è la condizione nel Consiglio di Presidenza. Lei che domanda fa al Consiglio di Presidenza: manteniamo il Gruppo di Miccichè o leviamo il Gruppo di Miccichè? Perché siccome sono pari, dipende dalla domanda che fa lei, per sapere se è accettata o meno. L'importante è che non si faccia peggio della discrezionalità, cioè la furbizia, perché sarebbe veramente drammatico. Io le dico: per me è assurdo che si voti.

PRESIDENTE. E in quel caso ci sarebbe la discrezionalità, se non si votasse sarebbe a mia discrezione, quindi verrebbe meno il principio che ha messo lei.

MICCICHÈ. Non c'è alcuna discrezione, ci sono le condizioni che permettono di farlo, non c'è alcuna discrezione! Così com'è sempre stato fatto, sempre e si dà l'ok.

PRESIDENTE. È giusto che però le dica che, nel caso in cui l'adesione dovesse pervenire in una fase successiva al Consiglio di Presidenza e il Consiglio di Presidenza si dovesse determinare nel non mantenimento del Gruppo, il deputato Segretario in questione decadrebbe. Quindi, qualora ci fossero delle adesioni consiglio, affinché si possa evitare di fare una votazione suppletiva per i deputati Segretari, di fare pervenire l'adesione prima del Consiglio di Presidenza.

Seguito della discussione del disegno di legge “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l’esercizio 2023” (n. 246/A)

PRESIDENTE. Passiamo invece adesso alla discussione del disegno di legge “Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2023.” (n. 246/A), al cui articolo 1 il Governo ha presentato un emendamento...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. L'emendamento era quello che passava dal 31 gennaio 2023 al 28 febbraio 2023, così come chiesto durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione ‘Bilancio’ e relatore, onorevole Daidone, per svolgere la relazione.

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo, Presidente.

PRESIDENTE. Si rimette al testo.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

DE LUCA CATENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, volevo ringraziarla per l'autorevole mediazione che, poco fa, ha fatto in Commissione durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e voglio anche ringraziare, da questo punto di vista, l'assessore Falcone che ha apprezzato quello che è stato un mio richiamo al dettato normativo e, quindi, la consequenzialità di un documento economico di finanza regionale, il DEFR, e, quindi, anche una legge di stabilità consequenziale in relazione soprattutto anche a quelle che sono le nostre regole in quest'Aula e, quindi, al Regolamento d'Aula.

Io non ho posto una questione formale ma l'ho anche messa in evidenza in termini sostanziali e sono anche molto preoccupato, lo voglio dire senza vena polemica all'assessore Falcone. Sono preoccupato per come stanno andando le cose.

Io avevo detto da questo podio, nei primi di dicembre, in occasione della prima variazione di bilancio che abbiamo fatto, che le risorse che il Governo aveva pensato di prendere dal PSC e darle ai comuni, per quanto riguarda il sostegno per il pagamento delle bollette, era senza copertura finanziaria. Perché? Perché non c'era un preventivo accordo Stato-Regione che consentisse l'utilizzo del PSC 2014-2020 e, quindi, destinarlo già in modo unilaterale.

Ebbene abbiamo visto che il 30 dicembre sono stati fatti dei decreti, sono state trasferite le risorse ai comuni - di questo ringraziamo -, ma abbiamo anche visto che sono stati defianziati con delle delibere di Giunta, esattamente la n. 594 e la n. 616 del 29 dicembre. Mentre si mandavano i soldi ai comuni si defianziava la copertura finanziaria. Perché? Si è trascinata questa risorsa nella programmazione 2021-2027. Questo cosa significa? Che abbiamo dei provvedimenti senza copertura finanziaria, ovviamente in violazione di legge. Allora, è ovvio che il Governo non può continuare a lavorare così. Quindi, ho chiesto a lei, la ringrazio per questo, di darci la possibilità di ripristinare un quadro complessivo anche di strategia di politica di bilancio perché qui non siamo a discutere quattro numeri, vogliamo realmente capire se questo Governo ha una strategia complessiva, anche sui fondi extra-bilancio, anche per evitare quelle che sono le situazioni che, probabilmente, porteranno alle dimissioni dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, il quale poveretto si ritrova col cerino in mano senza tener conto che già questo misfatto è stato stabilito dai suoi predecessori.

Ma queste sono questioni che non ci riguardano, noi assisteremo anche a questa sceneggiata, diamo per scontato che ci sarà un agnello sacrificale e l'agnello sacrificale, ovviamente, chi può essere? L'attuale Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, il quale si ritrova ad attuare ordini già ricevuti e delibere, provvedimenti, già fatti. Quindi è logico, assessore Falcone, che pur comprendendo la sua ansia di prestazione, questo sia un momento delicato. Lei si trova in un passaggio epocale: dal professore "Armao meraviglioso" a "Falcone da Catania", anzi com'è il comune? Come si chiama? Come? Mirabella Imbaccari. Ragazzi: come Cateno De Luca da Fiumedinisi, quindi è un passaggio epocale.

In questo passaggio le consiglieri di stare molto attento e di prendersi il suo tempo e soprattutto, se vuole ascoltare anche il suggerimento di quest'Aula che magari anche sulle materie di bilancio è in condizione di poter dare qualche suggerimento, evitare poi queste perdite di tempo.

Concludo su un altro passaggio che riguarda l'argomento affrontato poco fa dal presidente Miccichè. Io ho avuto già modo di dire in quest'Aula che se la faida all'interno di Forza Italia va avanti al punto tale da ammazzare un Gruppo, siamo disponibili e lo ribadisco ad evitare questa faida.

Il presidente Miccichè aveva detto che non ne voleva fare uso. Io lo ribadisco anche in questo momento invitando il Presidente, ma questo, ripeto, non entro in queste faide, non ci voglio entrare, anche perché non le ritengo decorose. Appellarsi a quello che è stato il buon senso di una prassi e la prassi è stata poco fa decantata, sono state date sette deroghe, cinque deroghe a Gruppi di maggioranza, due deroghe a Gruppi di opposizione. Allora, è ovvio che legittimamente mi chiedo, Presidente dell'Assemblea, la prassi in questo Parlamento spesso è diventata una sorta di regola, un *bon ton* istituzionale tra le parti.

Se si avvelena questo clima e alla fine sono faide di partito che vengono ribaltate in questo Parlamento, perché quando si parla di un Gruppo parlamentare si esce fuori dalle logiche dei partiti e, allora, mi permetto di chiederle, signor Presidente, anche questo: nella valutazione che farà l'Ufficio di Presidenza, vada avanti con la prassi d'Aula perché il Gruppo parlamentare non ha nulla a che vedere con le beghe dei partiti e di conseguenza con grande buon senso - e sono sicuro che lei e l'intero Consiglio di Presidenza lo applicherà -, rifacendosi a quelle che sono le prassi d'Aula magari concederà al presidente Miccichè e al suo Gruppo una deroga che non è un regalo ma è semplicemente la continuazione di una prassi d'Aula.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

Intanto, non credo che ci saranno dimissioni, semmai dei chiarimenti e di questo ne sono certo. Grazie per l'onestà intellettuale e per la proposta che è stata fatta da parte sua, ma anche dalle altre forze politiche di opposizione rispetto a voler trovare una sintesi per trovare un percorso comune, per migliorare certamente il testo e non per fare un'opposizione distruttiva ma costruttiva.

Grazie chiaramente anche al Governo, che ha accolto la volontà di voler andare in esercizio provvisorio al 28 febbraio anziché al 31 gennaio. Riguardo nuovamente alla questione del Consiglio di Presidenza non è che c'è una certezza rispetto all'esito della votazione. Possibilmente questo tema andrà in una direzione differente da quella in cui si pensa possa andare. Non è che è detto che il Gruppo decada, è messo però chiaramente in votazione il mantenimento, può essere sì come può essere no e rispetto anche alla sua dichiarazione che ricordo, rispetto a un deputato che potrebbe passare nell'altro Gruppo, purtroppo l'Aula deve prendere atto di qualcosa, qualcosa significa che ci deve essere da parte di questa Presidenza un atto che riceviamo dove si certifica che ci sia un parlamentare che passa da un Gruppo ad un altro.

E' chiaro che se un Gruppo di quattro deputati passasse un deputato e arriverebbe a tre questo problema poi lo avrebbe il Gruppo cedente e non è che il ragionamento che è stato fatto nei confronti dell'onorevole Miccichè, quindi di Forza Italia 2, è fatto solo ed esclusivamente contro quel Gruppo. E' fatto eventualmente come principio per tutti i Gruppi, quindi se un gruppo, ad esempio il suo che ha due Gruppi di quattro parlamentari dovesse cederne uno, il problema che oggi ha il Gruppo "Forza Italia 2" lo avrebbe uno dei Gruppi dell'onorevole Cateno De Luca, pertanto questo problema verrebbe lo stesso portato in Consiglio di Presidenza, altrimenti sembrerebbe quasi che sia diventata una lotta contro l'onorevole Miccichè che da parte mia chiaramente non ci sarà mai.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione - che vedo impegnato altrove - Assessore, colleghi parlamentari, penso che la questione sollevata dal presidente Miccichè non esista, nel senso che sono sicuro, così come è sempre stato, che quando arriverà - perché deve

arrivare, lo capisco - in Consiglio di Presidenza, come al solito, all'unanimità verrà votato. Lo dico da parlamentare di minoranza, insieme ai colleghi del Movimento Cinque Stelle ci siamo trovati ad affrontare in minoranza, nella scorsa legislatura, e abbiamo sempre votato le deroghe, chiedendo una sola cosa: non aumento di spesa e che gli ulteriori Segretari, l'ulteriore deroga, l'approvazione della deroga non dovesse, appunto, rappresentare un maggiore costo e, quindi, spalmare su tutti i costi.

Noi abbiamo chiesto questo e noi, dell'opposizione, abbiamo garantito tutti. E sono sicuro che, insieme ai colleghi del Movimento Cinque Stelle e insieme alla maggioranza, così come ha fatto sempre, garantiranno tutti, sia deroghe di maggioranza e sia deroghe di minoranza.

Quindi, presidente Miccichè, forse lei è stato provocato da un parlamentare un po' superficiale, che magari ha voluto fare questa provocazione.

Detto ciò, mi permetto di ricordare all'Aula, a lei, Presidente, che oggi non dobbiamo ringraziamenti alla Giunta. Assolutamente. Noi le abbiamo fatto una grande cortesia. Il Partito Democratico, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ha sostenuto che il percorso che si era avviato era un percorso non legittimo, che andava contro il decreto legislativo n. 118, l'articolo 36 del 118, e che andava contro una prassi parlamentare che aveva visto almeno negli ultimi quindici anni, ma penso che anche se il 118 è arrivato dopo, comunque per prassi l'approvazione del DEFR è avvenuta sempre prima degli strumenti finanziari, quindi del bilancio e della finanziaria, e abbiamo ripristinato un percorso legittimo perché, di fatto, le Commissioni stavano andando avanti a discutere sul bilancio, sulla finanziaria, erano già previsti i termini per gli emendamenti, quando non avevamo incardinato neanche il DEFR.

In maniera seria, senza alcuna forma di ostruzionismo, abbiamo posto la questione, il Partito Democratico ha posto la questione in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari insieme ai colleghi di Sicilia Vera - con Sicilia Vera, perdonami, raggruppo tutto il mondo che è intorno a Cateno De Luca - e abbiamo dato un contributo costruttivo, propositivo. Tanto è vero che l'abbiamo dimostrato un minuto dopo, dove sull'approvazione dell'esercizio provvisorio il Partito Democratico ha detto "noi siamo pronti ad andare in Aula e ad approvarlo senza difficoltà". E quella è stata la dimostrazione che l'intervento che avevamo fatto insieme a Sicilia Vera era rivolto a ripristinare un percorso.

E penso che la prima finanziaria, il primo bilancio che quest'Aula è chiamata ad approvare, si debba connotare - Assessore - di questi atteggiamenti e comportamenti, che devono essere prima nel rispetto delle regole, nel rispetto delle norme, nel rispetto della prassi parlamentare e nel rispetto reciproco di tutti noi, perché dobbiamo andare avanti e dobbiamo fare le cose, ma dobbiamo farle rispettandoci e rispettandoci al massimo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale.

Ha chiesto di parlare l'onorevole La Vardera. La prego, onorevole, solo interventi strettamente inerenti, perché oggettivamente sta sembrando una questione infinita quella del Gruppo, perché la Sicilia oggi ha bisogno non del fatto della sopravvivenza o meno...

LA VARDERA. No, io sono preoccupato, signor Presidente, sono preoccupato. Nulla sulla questione deroga. Io vorrei semplicemente capire cosa sta succedendo - assessore Falcone, se mi dà, cortesemente, qualche secondo della sua attenzione - perché stiamo assistendo in queste ore, purtroppo, a delle veline di stampa e siamo profondamente preoccupati rispetto a queste vicende che guardano la Sicilia protagonista di questi soldi dati a Cannes, dei 50 mila euro a "Ballando con le stelle", dei 7 mila euro utilizzati, Presidente, mi perdoni...

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, questi interventi li possiamo fare anche dopo, li possiamo fare anche dopo. Le chiedo gentilmente, in funzione del fatto che comunque è importante andare avanti rispetto alla votazione, questo stesso intervento che lei sta facendo...

LA VARDERA. Un minuto soltanto, Presidente.

PRESIDENTE. ...lo può fare anche appena abbiamo finito la votazione.

LA VARDERA. Un minuto soltanto volevo dare all'assessore Falcone, se mi fa la cortesia, visto che non c'è il presidente Schifani e abbiamo appreso dalla Stampa che abbiamo comprato 7 mila euro un televisore di 49 pollici, io ho portato un *depliant* qui di televisori in omaggio, scontati, perché fondamentalmente il 55 pollici costa 479 euro. Se mi fa la cortesia di consegnarlo al presidente Schifani, perché lo spettacolo a cui stiamo assistendo è veramente indecoroso.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera.

Non essendoci altri interventi, si passa all'esame dell'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione

1. Il Governo della Regione è autorizzato, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e delle disposizioni contenute nel punto 8 dell'Allegato 4/2 al medesimo decreto legislativo n. 118/2011, ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 31 gennaio 2023, lo schema di bilancio annuale della Regione per l'esercizio finanziario 2023, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 601 del 19 dicembre 2022».

Si passa all'emendamento 1.1 del Governo, che credo sia stato distribuito, eventualmente lo trovate nei *tablet*, che così recita:

- «All'articolo 1, sostituire le parole "31 gennaio 2023" con le altre "28 febbraio 2023".».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2

Disposizioni in materia di residui passivi perenti

1. Le somme eliminate nei precedenti esercizi finanziari per perenzione amministrativa agli effetti amministrativi, relative ad impegni assunti fino all'esercizio finanziario 2012, non reiscritte in bilancio entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2022, sono cancellate dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio finanziario medesimo salvo comunicazione dell'interruzione dei termini di prescrizione da parte dell'amministrazione competente. Con decreto del Ragioniere generale della Regione sono

individuare le somme da eliminare ai sensi del presente comma. Copia di detto decreto è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022.

2. Le somme eliminate nei precedenti esercizi finanziari per perenzione amministrativa agli effetti amministrativi, relative ad impegni assunti a decorrere dall'esercizio 2013, non reiscritte in bilancio entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2022, cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente vincolanti, sono cancellate dalle scritture contabili della Regione dell'esercizio finanziario medesimo. Con decreto del Ragioniere generale della Regione, su indicazione delle competenti amministrazioni, sono individuate le somme da eliminare ai sensi del presente comma. Copia di detto decreto è allegata al rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, con effetto dall'1 gennaio 2023.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Votazione finale del disegno di legge "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2023" (n. 246/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2023" (n. 246/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Abbate, Aricò, Assenza, Balsamo, Caronia, Carta, Castiglione, Catania G., Catania N., Daidone, De Leo, De Luca A., Falcone, Ferrara, Figuccia, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Geraci, Grasso, Intravaia, Laccoto, Lantieri, La Vardera, Lombardo G. G., Lombardo G., Messina, Pellegrino, Savarino, Sciotto, Vasta, Vitrano.

Sono astenuti: Ardizzone, Burtone, Cambiano, Campo, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, De Luca C., Di Paola, Dipasquale, Giambona, Gilistro, Leanza, Marano, Safina, Schillaci, Spada, Sunseri, Varrica.

Sono assenti: Amata, Barbagallo, Cannata, Catanzaro, Di Mauro, Micciché, Sammartino, Schifani, Tamajo, Turano, Venezia, Zitelli.

Non votanti: Albano, D'Agostino, Gallo, La Rocca, Mancuso, Marchetta, Pace.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	58
Votanti.....	32
Maggioranza.....	17
Favorevoli.....	32
Contrari.....	0
Astenuti.....	19

(L'Assemblea approva)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

BURTONE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, la ringrazio. Io intervengo soltanto per sottolineare un ricordo di quello che è avvenuto 330 anni fa. Proprio domani è l'anniversario del terremoto più catastrofico che abbiamo avuto in Sicilia nel 1693. E' un terremoto che ha colpito gran parte della Sicilia orientale, circa 5.600 chilometri quadrati. Sono state devastate circa 45 città con una perdita notevole di vite umane, circa 60 mila persone morirono. Io so che fu un episodio che è stato classificato tra i più pesanti subiti da tutta l'umanità, quindi credo che quest'Aula abbia il dovere di fare una sottolineatura che mi permetto di porre perché non soltanto vanno ricordati quelli che sono morti e quindi una solidarietà, ma anche il proposito di sottolineare che quella Sicilia fu una Sicilia che riuscì a rialzarsi, tanto è vero che quelle aree sono diventate aree di grande pregio culturale, sono le aree in cui c'è stata l'ultima fioritura del Barocco europeo, il tardo Barocco, sono le aree che sono state classificate dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Quindi, credo che vada fatta questa considerazione e accanto a questa ce n'è un'altra che sento il dovere di porre all'attenzione dell'Assemblea. Proprio domani saranno fatte numerose esercitazioni nei locali pubblici, in particolare nelle scuole. E' qualcosa di significativo proposto dalla nostra Direzione regionale della Protezione civile. Un apprezzamento che sottolineo ma che accompagno anche con un appello, l'appello a sostenere la parte più importante della Protezione civile che è rappresentata dal volontariato, quel volontariato che credo rappresenti la parte migliore della nostra comunità, pertanto il ricordo, l'importanza di mettere in rilievo che quella Sicilia riuscì a rialzarsi, tra queste comunità c'è quella che amministro come sindaco, il comune di Militello in Val di Catania che ebbe 3.000 vittime su 10.000 abitanti e, quindi, un fatto estremamente tragico, nel contempo però l'importanza che bisogna dare ad un settore, quello del volontariato, che sicuramente in Sicilia rimane prezioso.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone,

L'onorevole Gallo ha comunicato di avere votato a favore del disegno di legge approvato in precedenza.

CAMPO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, colleghi deputati, anch'io intervengo relativamente ai fatti che abbiamo letto in questi giorni sui giornali, e devo dire che mi ha colpito la notizia di 3 milioni e mezzo di euro per uno *shooting* a Cannes, passerelle, addirittura altri 3 milioni di euro per vari *spot* televisivi dove con 500 mila euro siamo i primi contribuenti di "Ballando con le stelle".

Ecco, Presidente, indorare in questo modo la Sicilia e farla apparire appunto splendente e promuoverla a questi livelli altissimi che chiaramente sono livelli dell'extra lusso, sono livelli che in questo momento così difficile per i siciliani ci preoccupano perché, in realtà, è un periodo in cui la Sicilia sta attraversando un problema di crisi economica non indifferente, però penso che visto che abbiamo promosso, speso tutti questi soldi per la promozione della nostra Sicilia, non si verificano le cose che si sono verificate nella passata legislatura con il governo Musumeci. Ricordo ancora Ficarra e Picone quando ci schernirono al Taormina Film Festival, fra l'altro siamo passati dal Taormina film Festival a Cannes, quindi un salto notevole, proprio per le nostre strade e ancora i *post* di Selvaggia Lucarelli per i rifiuti; ecco, visto che abbiamo tutti questi soldi a disposizione per promuovere la nostra Sicilia all'estero, ci aspettiamo che migliaia di turisti vengano da fuori qua e quanto meno adesso ci aspettiamo che non trovino la situazione dell'attuale Sicilia, che è quella che lascia invece i turisti molto delusi.

Io non continuo ad entrare nel merito delle spese folli di questa Regione, dei 7 mila euro per un televisore, dei 2 mila e 500 euro per i biglietti da visita, di tutti i soldi spesi per gli abbellimenti di Palazzo D'Orleans e non so anche come mai il Presidente si sia fermato e abbia stoppato l'ordine di 22 mila euro di divani, visto che ormai che c'era il televisore il divano mi sembrava importante che ci fosse pure.

Non voglio continuare su questo, però una cosa la voglio dire: se promuoviamo a questi livelli la Sicilia ci aspettiamo che la Sicilia sia splendente e non capisco come, fra l'altro, nel documento finanziario, proprio parlando di turismo, vediamo ad oggi tagliati 66 milioni di euro per il trasporto pubblico locale e 66 milioni di euro per il trasporto delle Isole minori.

Ecco è tutto quello che non avremmo voluto vedere. Chiaramente so che è una finanziaria abbastanza farlocca, che ancora aspettiamo il DEFR e che verranno corrette molte cose, però non è questo l'auspicio per i siciliani, spero che il presidente Schifani possa ritornare presto in Sicilia, perché mi sembra che sia ancora ancorato ai lussi del Senato e alle belle vie vicine a Fontana di Trevi di Roma, dove fra l'altro sta sistemando un alloggio della Regione alla modica cifra di 700 milioni di euro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo.

L'onorevole Catenò De Luca dichiara di aver votato favorevolmente nella precedente votazione del disegno di legge.

SPADA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo sottolineare...

(Brusìo in Aula)

SPADA. ...Scusate, onorevole Sammartino, scusate, perché non riesco a concentrarmi, quindi vorrei... se un attimo riusciamo a fare un po' di silenzio...

(Brusìo in Aula)

PRESIDENTE. Colleghi, scusi, onorevole Spada, colleghi, cortesemente se possiamo quanto meno, se restiamo in Aula, fare un attimo di silenzio anche per rispetto dei colleghi che stanno intervenendo. Prego, onorevole Spada.

SPADA. Grazie, Presidente. Volevo porre all'attenzione del Governo una problematica che riguarda l'ospedale di Lentini che comprende i comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte della provincia di Siracusa.

L'ospedale di Lentini dovete sapere che, oltre ad avere una dotazione organica pari almeno al 60 per cento rispetto alla media regionale, ha da qualche giorno chiuso il reparto di medicina generale per fare posto ad un centro Covid. Quindi, trasformare il reparto di medicina generale per attivare un centro Covid.

Ora, considerato che Lentini ha l'indice e il tasso di incidenza più alto in Sicilia di talassemici, considerato che a Lentini esiste la discarica più grande in Sicilia, con cui si è continuato ad inquinare un territorio non tenendo conto dell'aspetto sanitario e della salute dei cittadini, vorrei invitare l'assessore Volo che, oggi, per l'ennesima volta, non è presente in Aula, ad intervenire immediatamente e ad attenzionare la problematica, perché sulle spalle di quei cittadini ci dovremo assumere la responsabilità delle cose che non stanno funzionando.

Quindi, invito il Governo a convocare, al più presto, il proprio direttore generale e a porre in essere tutte le azioni necessarie a tutela dei cittadini che ricadono all'interno di quel comprensorio, di Lentini, Carlentini e Francofonte perché se il Governo pensa che la provincia di Siracusa possa continuare ad essere utilizzata come la provincia-discarica ha sbagliato totalmente strategia politica e, soprattutto, troverà dall'altra parte un'opposizione ferrea rispetto a questi temi.

Quindi, Presidente, la invito a sollecitare il Governo in tal senso e ad intervenire al più presto. Presidente Laccoto, mi scusi, chiederò un'audizione urgente, in Commissione 'Salute, servizi sociali e sanitari', e spero che lei la calendarizzi per la prossima settimana con il direttore generale di Siracusa, per attenzionare la problematica. La questione è seria. Non possiamo perdere ulteriormente tempo e spero che si intervenga al più presto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada.

SCHILLACI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi vedo costretta a intervenire, nuovamente, per l'annosa questione dei tirocinanti dell'Avviso 22. Mi volevo, in particolare, rivolgere all'assessore Falcone, affinché si faccia portavoce per risolvere questa questione che, devo dire, è veramente vergognosa.

A distanza di tre anni dalla fine di questi tirocini, abbiamo ancora 300 tirocinanti che attendono di essere pagati. Stiamo parlando di persone che non hanno, neanche ad oggi, un'entrata economica, molti

dei quali percepiscono il reddito di cittadinanza. E, oltre il danno, la beffa, perché queste persone per raggiungere il posto di lavoro per questi tirocini hanno dovuto sostenere delle spese.

Ebbene, non troviamo, assolutamente, soddisfacenti le dichiarazioni del neo Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, sebbene l'Assessore, diciamo, non abbia contezza della vicenda in quanto ha riguardato la scorsa legislatura. Però, riteniamo che si debbano trovare delle soluzioni di largo respiro, che non cadano sulle teste dei tirocinanti, quindi, vengano assolutamente individuate le responsabilità.

Assessore Falcone, le chiedo che vengano individuate le responsabilità perché questo non può ricadere sulle teste dei tirocinanti. Quindi, chiedo nuovamente un intervento a questo Governo regionale per porre fine a questa davvero vergogna legalizzata. Oltretutto, la vicenda è arrivata anche ai media nazionali, è arrivata anche un'interrogazione da parte di un'esponente del Movimento Cinque Stelle, la nostra Tiziana Beghin perché, come sappiamo, si tratta di risorse europee.

Quindi, mi raccomando, assessore Falcone, che non cadano le conseguenze sulla testa dei tirocinanti. La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci. La seduta è tolta ed è rinviata a martedì, 17 gennaio 2023, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 18.01 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

II SESSIONE ORDINARIA

16ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 17 gennaio 2023 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

- **COMUNICAZIONI**

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
